



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 30 Anno 2017

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

International Forum Colloqui Internazionali

RAVELLO 2017
LAB 12° Edition

NUMERO SPECIALE

Atti XII edizione Ravello Lab
Sviluppo a base culturale.
Governance partecipata
per l'impresa culturale

Ravello 19-21 ottobre 2017



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di Redazione

Pietro Graziani A margine di RAVELLO LAB 2017 designing the future	8
Alfonso Andria, Claudio Bocci Ravello Lab 2017: Suggeritore di Politiche	10

Contributi Verso l'Anno Europeo del Patrimonio Culturale

Renzo Iorio Dal privilegio all'impegno: il patrimonio culturale come forte identità competitiva del Paese	18
Valentina Montalto, Carlos Jorge Tacao Moura, Sven Langedijk, Michaela Saisana, Francesco Panella The Cultural and Creative Cities Monitor: a new tool to monitor and foster culture-led policies	22

Panel 1: Pianificazione strategica, progettazione e valutazione

Giorgio Andrian Any future to our past? The challenges of heritage management	30
Maria Grazia Bellisario Ravello Lab 2017: un passo avanti verso l'integrazione e la partecipazione	34
Martina Bovo Un modello di gestione integrata per rafforzare la competitività dell'area interna Garfagnana-Lunigiana	40
Giuseppe Costa Progettazione culturale: un confronto necessario	42
Oriana Cuccu, Anna Misiani Sviluppo territoriale a base culturale e impresa culturale nelle politiche di coesione: opportunità e convergenze per l'anno europeo del patrimonio culturale	44
Paola Raffaella David Valutare per programmare	52
Paola Faroni Franciacorta terre culture e vini: un cantiere di sperimentazione della progettazione culturale integrata	58
Angela Ferroni I Piani di gestione dei Siti UNESCO italiani come possibile modello per la valorizzazione integrata territoriale	64
Pietro Graziani Considerazioni e proposte	70
Salvatore Claudio La Rocca Skills for governance	74
Stefania Monteverde Nuove strategie di pianificazione territoriale: l'esempio di Macerata	80
Nadia Murolo, Concetta Di Caterino Beni e siti Unesco e aspetti della pianificazione strategica nella realtà della Campania. Il progetto per un sistema integrato di valorizzazione del patrimonio Unesco campano	88
Patrizia Nardi Il Patrimonio culturale immateriale. Percorsi UNESCO di valorizzazione, identità, partecipazione, piani di salvaguardia condivisi, sviluppo sostenibile dei territori	94

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Silvia Pellegrini Il valore pubblico del patrimonio culturale: dal progetto di investimento alla coscienza di luogo	98
Fabio Pollice Placetelling® per lo sviluppo di una coscienza dei luoghi e dei loro patrimoni	106
Fabio Pollice Un portale nazionale per gli eventi culturali	112
Gianluca Popolla Il progetto Città e Cattedrali	118
Francesco Sbetti La gestione dei Siti Unesco, una opportunità per i territori	124
Mauro Severi Pianificazione strategica, progettazione e valutazione	128
Federica Zalabra L'accordo di valorizzazione per il Sistema Museale Cittadino di Siena. Case-study	134
Massimiliano Zane Dalla Responsabilità alla Fiducia	138

Panel 2: L'impresa culturale tra risultato economico e valore sociale

Stefania Averni Normativa e impresa culturale	144
Ettore Bambi Un progetto di identità territoriale	148
Alessandro Beda Il valore sociale ed economico dell'impresa per il territorio	152
Andrea Billi, Giovanna Sonda Impatti sociali delle attività culturali: cosa e come valutare	154
Armando Brunini La cultura al centro della business proposition	156
Francesco Calabrò Un modello di valutazione della sostenibilità economica per la selezione del soggetto gestore negli interventi di valorizzazione dei beni pubblici a valenza culturale	160
Stefano Consiglio L'impresa culturale tra innovazione e accountability	166
Elisabetta Maria Falchetti Cultura, patrimonio, impresa: una visione "integrata" tra vecchi e nuovi paradigmi	168
Andrea Ferraris Spunti per un nuovo Patto tra Pubblico e Privato per valorizzare il Patrimonio culturale italiano	176
Benjamin Gallèpe Sviluppo a base culturale: l'esempio delle imprese pubbliche locali in Francia	180
Francesco Mannino Imprese culturali non profit: quale valore sociale, e soprattutto come	182
Luciano Monti L'impresa culturale e le vie dell'alternanza scuola lavoro	188
Valentino Nizzo Valori sociali, valori economici e sistemi di valutazione: la prospettiva da un (neo-)museo autonomo	196

Appendice

Gli altri partecipanti ai tavoli	208
----------------------------------	------------

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale

alborelivadie@libero.it

Beni librari,

documentali, audiovisivi

schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

pierotti@arte.unipi.it

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

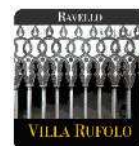
Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

*Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
pubblicazioni*

*Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org*

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

Il progetto Città e Cattedrali

Gianluca Popolla



Città e Cattedrali è oggi un **Piano di Valorizzazione** dei luoghi di storia e di arte sacra aperti e fruibili, organizzati in itinerari di visita geografici e tematici, praticabili anche attraverso la rete grazie al portale www.cittaecattedrali.it.

Città e Cattedrali è un sistema informativo a tema, è una **narrazione** del territorio, è un progetto **partecipativo**, è un metodo di organizzazione del volontariato, è una modalità nuova di collaborazione tra enti e istituzioni diverse, è un calendario di eventi, è un possibile metodo di programmazione delle attività ordinarie e straordinarie legate al patrimonio d'arte sacra del Piemonte. Motore ed elemento fondamentale del sistema di fruizione del grandissimo numero di siti culturali ecclesiastici, concentrati nei centri urbani o diffusi sul territorio, sono i **volontari**, che si sono formati e sono maturati nella consapevolezza del percorso di crescita delle comunità locali e nel senso di appartenenza dei beni culturali e del paesaggio.

Il sistema di Città e Cattedrali attualmente si articola in 428 luoghi aperti e gestiti, 15 itinerari, 16 tematismi artistici, 9 categorie architettoniche, 1200 volontari diocesani (a cui si aggiungono oltre 1000 volontari delle associazioni non diocesane).

La sfida futura del progetto Città e Cattedrali oltre al consolidamento del sistema è lo sviluppo di progetti sul patrimonio culturale ecclesiastico capaci di generare valore, a partire da quello ecclesiale per arrivare a quello artistico, sociale ed economico.

Ecco alcuni tra i progetti:

"Misericordia spirituale e corporale. Welfare culturale" è uno dei progetti ideati su impulso della diocesi di Ivrea nell'ambito degli eventi di valorizzazione Città e Cattedrali.

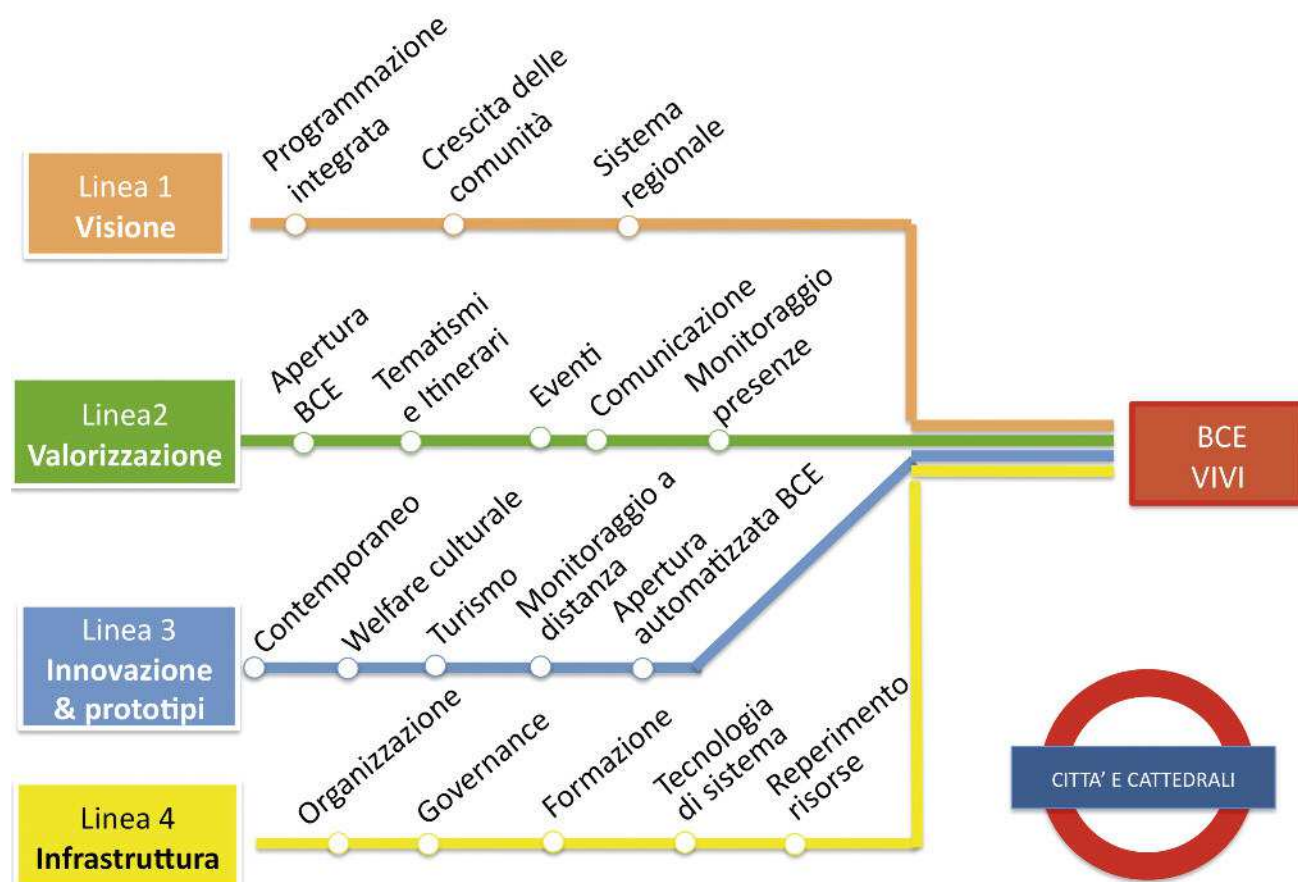
L'iniziativa ha tentato di mettere in dialogo la bellezza artistica della chiesa di San Nicola da Tolentino, prezioso scrigno voluto dalla confraternita che fin del XVI secolo lì vi aveva sede, dedita all'assistenza morale e spirituale dei condannati a morte, e un gruppo di ospiti della Comunità "L'Orizzonte Onlus" situata nei locali affianco alla chiesa, che accoglie detenuti a fine pena, giovani in uscita da un percorso di disintossicazione da dipendenze come alcol e droga, in cerca di una nuova opportunità di collocazione nella società.

Grazie all'aiuto di un regista, uno storico dell'arte ed un educatore, il gruppo ha preso parte ad un workshop per videomaker della durata di due mesi che ha permesso loro di acquisire

un'abilità spendibile nel mondo del lavoro. Utilizzando smartphone e tablet già in loro possesso, i ragazzi hanno interamente realizzato un video (regia, riprese, montaggio e registrazione audio) che racconta in chiave autobiografica esperienze e testimonianze di vita scaturite dalle storie narrate nelle opere d'arte conservate nella chiesa di San Nicola.

"45 metri sopra Alba" è una delle proposte turistiche che da tre anni anima con un fitto calendario di appuntamenti diverse serate estive albesi e non solo, permettendo a turisti italiani e stranieri di ammirare il panorama della città e delle Langhe dalla cima della torre campanaria della cattedrale di San Lorenzo. La visita guidata coniuga il piacere di esperire la storia ed il patrimonio attraverso l'ascesa alla doppia torre medievale, concludendo il percorso a 45 metri d'altezza con un aperitivo

Direzione Beni Culturali Ecclesiastici VIVI



accompagnato dalla degustazione di vini locali che coinvolge ogni settimana un diverso produttore vitivinicolo del territorio. L'idea, co-progettata dall'Associazione Colline e Culture e dal Museo Diocesano di Alba, rappresenta una delle tante iniziative sostenute dal Museo in favore di associazioni culturali under 35 che, lavorando in stretta sinergia con la Diocesi, permettono di creare sviluppo turistico generando lavoro, valore economico e incentivando lo sviluppo imprenditoriale di giovani professionisti che operano nel settore della cultura.

Passaporto del pellegrino. Tra le varie iniziative portate avanti dal progetto Città e Cattedrali, troviamo l'attivazione di servizi turistici legati al cultural heritage, finalizzati alla creazione di flussi turistici e di nuova imprenditoria giovanile. Partendo dagli esempi noti e ampiamente sviluppati delle Vie di Pellegrinaggio (Cammino di Santiago, Via Francigena, Via di San Colombano, ecc.) è stato studiato il Passaporto del Pellegrino di Città e Cattedrali. Questo passaporto si propone come strumento di accompagnamento per il turista lungo i percorsi di Città e Cattedrali, proposti sul portale www.cittaecattedrali.it. Si tratta di un progetto pilota, realizzato nella zona dell'alesandrino e dell'astigiano e potenzialmente estendibile a tutti i beni coinvolti nel sistema di Città e Cattedrali, con la possibilità di continuare negli anni a proporre nuovi itinerari legati al passaporto.

Ogni bene degli itinerari proposti è dotato di un timbro che sarà posto in una postazione ben visibile all'interno del bene e liberamente utilizzabile da chi volesse apporlo sul proprio passaporto. Sono stati fatti riprodurre appositamente per questo utilizzo copie dei timbri già in dotazione alle differenti parrocchie coinvolte nel progetto, con l'aggiunta del riferimento grafico di Città e Cattedrali. Il passaporto è distribuito gratuitamente presso gli Uffici Beni Culturali o nelle Cattedrali delle Diocesi del Quadrante Sud-Est del Progetto Città e Cattedrali. Sono molte le attività che associano la valorizzazione culturale con azioni potenzialmente economiche. Il progetto Città e Cattedrali fin dalla prima progettazione ha inteso lavorare anche su questo punto. Il portale www.cittaecattedrali.it è stato infatti organizzato con potenzialità tecniche utili a promuovere servizi turistici e culturali al fine di completare o ampliare, personalizzandola, la qualità dell'offerta degli itinerari del sacro (visite guidate on demand, esperienze sul territorio personalizzate, affitto bici elettriche, affitto pulmini, trasporto bagagli etc.).

Torna l'apprendista. Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro promossi dalle diocesi insieme agli istituti superiori, creano uno spazio dedicato all'apprendimento del lavoro; un'esperienza in prima persona durante la quale si imparano i metodi, gli strumenti, le finalità, gli ambienti e i comportamenti lavorativi in modo responsabile e autonomo. Questa opportunità è per gli studenti un'occasione di crescita e un'esperienza utile al futuro inserimento nel mercato del lavoro anche culturale; per i musei, gli archivi e le biblioteche ecclesiastiche, invece, sono uno straordinario investimento sul capitale umano che sta crescendo e costituirà la comunità futura. Inoltre consente di accreditarsi sul territorio come enti formativi .

Aprire il mondo della scuola al mondo "esterno" trasforma il concetto di apprendimento in un'attività permanente e permette ai giovani di intraprendere un percorso di conoscenza del proprio patrimonio culturale che li accompagnerà per il resto della loro vita .

Storie di riscatto. "L'arte non è ciò che vedi ma ciò che fai vedere agli altri". Le parole di Degas hanno accompagnato la sperimentazione Museo Social Club: un museo, tante storie. Le opere d'arte del Museo Diocesano di Fossano si sono legate alla vita della una comunità locale, alle storie dei nuovi cittadini e al percorso di reinserimento lavorativo di persone ai margini,



Francesco Caruso
e Gianluca Popolla.



tra cui alcuni detenuti a fine pena. Attraverso una serie di esperienze narrative e artistiche che considerano l'arte come formidabile strumenti di attivazione del pensiero e di socialità, le persone hanno compreso vissuti e bisogni da più punti di vista. Cambiando punto di vista. Indimenticabili apprendimenti: un uomo con un passato difficile scopra il se delle risorse: saper perdonare, saper lavorare, saper ricominciare. Un'opera d'arte si fa viva perdendo la patina estetica. Un museo si fa attore della costruzione di un futuro fatto di integrazione e non di contrapposizione. Una comunità si fa accogliente e inclusiva. www.museosocialclub.it

Il dialogo con l'arte contemporanea. Il progetto Città e Cattedrali individua nell'espressione artistica un ponte verso un dialogo fra le culture spirituali. Da qui la ricerca e l'identificazione di linguaggi provenienti dalla creatività contemporanea pluridisciplinare e multietnica, che permettano di rendere comprensibile e ispiratore il patrimonio culturale ecclesiastico. L'obiettivo è di animare i siti storici e dare voce ad architetti, artisti, poeti e musicisti che diano voce all'interpretazione spirituale della nostra età: "L'attività umana nel mondo, si esplica in molteplici culture, nelle quali il genio umano produce diversi beni propri e caratteristici delle stesse, ma che sono anche patrimonio universale dell'umanità. Tra questi beni culturali occupano un posto particolare i prodotti attinenti alla sfera religiosa: essi

sono beni di valore specifico, in quanto rappresentano ed esprimono, mediante l'opera dell'ingegno umano, il legame stesso che unisce a Dio creatore gli uomini continuatori della sua opera nel mondo". Concilio Vaticano II (Gaudium et spes, 57: EV 1/1504)

Diverse sono i percorsi virtuosi attivati in Piemonte per permettere al patrimonio culturale ecclesiastico di tornare a essere un incubatore di creatività e innovazione sociale. Com'è accaduto nelle mostre collettive di arte contemporanea "Miserere" (2016) e "IncontrArTi. Simboli e riflessi verso l'Oltre" (2017) allestite a Vercelli, con la call "Rodello Arte", finalizzata alla ricerca di artisti per realizzare opere d'arte ispirate al tema del sacro e della terra, e con la mostra "La Via della Misericordia. Sguardi del Contemporaneo" organizzata ad Asti nel 2017.

Gianluca Popolla

Sacerdote della diocesi di Susa in Piemonte, laureato in lettere, licenziato in teologia dogmatica e diritto canonico alla Pontificia Università gregoriana, ha conseguito il master presso l'Istituto superiore di beni culturali della Pontificia Università Gregoriana. Responsabile del Centro Culturale Diocesano di Susa.

*Il progetto **Città e Cattedrali**, finalizzato a interventi strutturali e di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico del Piemonte e della Valle d'Aosta, è stato ideato dalla Fondazione CRT e dalle Diocesi del territorio, e si è sviluppato grazie alla collaborazione, al sostegno e alla partecipazione della Regione Piemonte, della società Arcus e delle competenti Soprintendenze. La Direzione regionale del MIBACT ha garantito il proprio apporto in tutte le fasi del progetto.*